

12-06-2009 sezione: **HOME_SPETTACOLO**

Lugli, c'è Lupo tra emarginati e borghesi

ROMA (12 giugno) - Con il passo del cronista di razza, Massimo Lugli ne *L'istinto del lupo* (Newton Compton) si addentra nel lato oscuro di un ragazzo della buona borghesia romana: Lapo, che finirà poi per chiamarsi Lupo nel corso del suo apprendistato alla sopravvivenza nel mondo dei cosiddetti "marginali", e dunque anche alla violenza. E' questa infatti la vita che il giovane sceglie, assetato di libertà e intollerante nei confronti dei condizionamenti familiari. E come maestro sceglie un "dropout" dal passato misterioso e ribelle, Tamoia.

La storia di Lupo, che si svolge negli anni Settanta, è ambientata tra i falò delle prostitute e gli accampamenti dei barboni, degli zingari, dei malavitosi russi. Il romanzo è il "prequel" de *La legge di Lupo solitario*, precedente libro di Lugli nel quale si raccontano gli anni della maturità del protagonista.

R.M.